

Inaugurazione del nuovo ponte sul Ticino Giubiasco-Sementina, 11 giugno 2010

Il primo ponte sul fiume Ticino - il ponte della Torretta – fu edificato nell’ormai lontano 1489 per ordine di Ludovico il Moro. L’opera costituiva la continuazione delle mura difensive di Castelgrande e aveva una funzione prettamente militare: sulla torretta, infatti, vigilava il castellano e i civili non potevano transitare. Più tardi, quando il passaggio venne aperto a tutti, si dovette pagare un pedaggio, com’era consuetudine allora. L’antenato di tutti i nostri ponti - considerato il più bello della Lombardia - venne spazzato via dall’enorme massa d’acqua portata a valle dalla “Buzza di Biasca” il 20 maggio 1515.

Per i seguenti tre secoli il transito nella zona fu consentito solo da un traghetto finché, nel 1816, venne inaugurato un nuovo ponte in stile romanico, che subì poi modifiche nell’ambito della correzione del fiume Ticino e della bonifica del Piano di Magadino nel 1900.

Il ponte che collega Sementina e Giubiasco ha invece una storia più recente: costruito nel 1932, è uno dei numerosi ponti in ferro sulle strade cantonali realizzati all’inizio del ‘900. Nel 1989, una perizia sullo stato del manufatto persuase il Cantone a limitare il transito ai veicoli con un peso massimo di 3.5 t e a prevederne la sostituzione.

La decisione di procedere alla costruzione di un nuovo ponte è stata dettata - oltre che dalla necessità di garantire la sicurezza strutturale - anche dall'esigenza di migliorare la sicurezza del traffico, consentire il passaggio dei veicoli pesanti e dei mezzi pubblici, e creare un percorso pedonale e ciclabile ottimale.

Da una lettura del territorio notiamo che il nuovo ponte è costruito in diagonale rispetto all'asse di scorrimento del fiume. E' una particolarità interessante, che deriva dal disegno della bonifica del Piano di Magadino. Nel territorio di Giubiasco, questo disegno mostra una maglia di strade di cui il ponte in ferro rappresentava il limite settentrionale. Il nuovo ponte ripropone esattamente la posizione del ponte in ferro, e grazie alle nuove dimensioni rafforza la lettura delle geometrie storiche del territorio, diventandone un segno preciso.

Il nuovo manufatto è il risultato di un concorso di progettazione del 2001, che ha considerato quali criteri di valutazione, oltre ai costi, la qualità statico-costruttiva, la qualità architettonica, l'inserimento paesaggistico e l'aspetto ambientale.

Il ponte è costituito da una struttura mista acciaio-calcestruzzo che richiama i materiali utilizzati per il vecchio ponte, riproposti avvalendosi delle nuove tecnologie costruttive. E' stato così possibile realizzare un manufatto di 230 m, con 5 campate - in luogo delle 14 del vecchio ponte - che consentono un deflusso delle acque ideale in caso di piena.

La nuova opera presenta una superficie quasi doppia rispetto a quella prima disponibile. Grazie ai marciapiedi ciclopedonali sui due lati, questo manufatto assume il ruolo di vero e proprio snodo della mobilità ciclistica nella regione. Oltre a costituire un invito a spostarsi in bicicletta o a piedi tra Giubiasco e Sementina, il ponte si collega al percorso ciclabile nazionale - che corre lungo la sponda sinistra del fiume Ticino passando sotto il manufatto - e al percorso di svago lungo la sponda destra. Entro ottobre i lavori saranno completati con miglioramenti ai collegamenti ciclabili.

L'elemento paesaggistico più importante è rappresentato dalle golene del fiume Ticino, questo lungo spazio verde che si estende ordinato per circa 35 km dalle Bolle di Magadino alla confluenza con la Moesa, fino a Biasca. Intagliate nel Piano di Magadino e nella città diffusa del Bellinzonese, le golene sono un luogo tranquillo, pieno di presenze naturali e vissuto dalle persone a tutte le ore del giorno.

Il nuovo ponte s'inserisce in questo contesto con semplicità, evidenziando il passaggio sul fiume grazie al grande arco ribassato. La zona golenale viene così valorizzata dagli spazi particolari che si vengono a formare sotto il ponte e dai giochi della luce che batte sulle diverse superfici. Il colore ossido di ferro delle travi e il beton creano una piacevole armonia con le sfumature dei verdi, dei gialli e dei rossi che si alternano in golena durante le stagioni.

Parallelamente al nuovo manufatto sono state completate le opere di moderazione del traffico su via al Ticino a Sementina, progettate in

accordo con il Comune quali misure fiancheggiatrici, al fine di scoraggiare il traffico parassitario e migliorare la sicurezza degli utenti all'interno dell'abitato.

Questo ponte, la nuova rotonda e le moderazioni del traffico sono tutti elementi del Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB) che fanno compiere un importante passo avanti alla mobilità della regione, poiché pongono le premesse per migliori spostamenti non solo in auto, ma anche in bici, a piedi e con i mezzi pubblici.

Ma oggi stiamo già guardando oltre. Infatti, sarà presto messa in cantiere un'altra tappa del PTB a favore della mobilità lenta: il collegamento pedonale-ciclabile tra il quartiere delle Semine di Bellinzona e Monte Carasso mediante una passerella. Si tratta di un'ulteriore opportunità di collegamento tra sponda destra e sinistra, volta a garantire maggiore sicurezza a ciclisti e pedoni, e a rivalutare la zona golenale attraverso un progetto architettonico e ingegneristico di pregio.

Infine, note positive giungono anche dal progetto del semiallacciamento autostradale di Bellinzona Centro, dove è stato possibile migliorare il progetto generale approvato dal Consiglio federale. Dall'inizio di questo mese è ripresa la progettazione degli interventi dell'opera regina del PTB.

Desidero ringraziare tutti gli operatori che hanno contribuito al raggiungimento di questi obiettivi (nel rispetto dei costi previsti) e che continueranno a lavorare sul campo per migliorare la viabilità e la

vivibilità del Bellinzonese: dai progettisti alle imprese esecutrici, dalla CRTB ai Comuni interessati ai collaboratori del DT.